

**Precipitazioni** In maggio sono caduti sul Veneto mediamente **80 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-2013 è di 112 mm (mediana 91 mm); gli apporti sul territorio regionale risultano **inferiori alla media (-29%)** e sono stimabili in circa 1.464 milioni di m<sup>3</sup> di acqua. I massimi apporti mensili, pari a 182 mm, sono stati registrati dalla stazione di Cavallino Treporti (costa veneziana centrale); si segnalano anche i 168 mm di Brogliano (VI) e i 165 mm di Recoaro Mille (VI). I quantitativi più bassi sono stati rilevati dalle stazioni di Rosolina Po di Tramontana (RO) e di Chioggia (VE) con 22 e 35 mm. A livello di *bacino idrografico* (parte veneta), rispetto alla media 1994-2013, solo il bacino scolante in laguna di Venezia ha registrato apporti nella media (+3%), mentre sui restanti bacini si riscontrano le seguenti condizioni di **deficit pluviometrico**: -48% sul Piave, -35% su Lemene e Tagliamento, -33% sul Po, -30% sul Brenta, -29% sull'Adige, -28% sul Livenza, -20% sulla pianura tra Livenza e Piave, -11% sul Fissero Tartaro Canal Bianco e -6% sul Sile. Nella seconda metà di maggio si sono verificate precipitazioni significative nei giorni:

- 18: rovesci sparsi, anche temporaleschi sul Bellunese, sul Trevigiano e sulle zone settentrionali del Vicentino e del Padovano, con massimi di 24 mm a Castelfranco (TV);
- 19: ancora rovesci sparsi, anche temporaleschi, essenzialmente sulla fascia prealpina e su gran parte della pianura veronese e vicentina, con valori massimi di 32 mm ad Arcole (VR);
- 23: fenomeni sparsi, localmente a carattere temporalesco di forte intensità, su gran parte della regione, più consistenti sul Trevigiano centro meridionale. Quantitativi massimi di 60 mm a Vazzola (TV), 41 mm a Treviso e 35 mm a Gaiarine (TV);
- 26: precipitazioni diffuse, mediamente comprese fra 1 e 20 mm, sulle zone montane e pedemontane, sulla pianura veronese e sulle zone occidentali della provincia di Rovigo, con valori massimi di 28 mm a Valpore (BL), 23 mm a Sorgà (VR) e 21 mm a Illasi (VR);
- 27: rovesci diffusi su zone montane e pedemontane e sulla pianura trevigiana (max 42 mm a Col Indes-BL e 21 mm a Vazzola-TV), solo localmente in pianura (20 mm a Bardolino-VR);
- 28: ancora rovesci diffusi, a prevalente carattere temporalesco sulla fascia prealpina e sulle zone centro settentrionali della pianura, con piogge massime di 88 mm a Volpago del Montello (TV), 73 mm a Valdagno (VI), 63 mm a Fontanelle (TV) e 61 mm a Passo Santa Caterina (VI). Fenomeni assenti o non significativi sulle Dolomiti e sulle zone più meridionali della pianura.
- 29: rovesci sparsi, anche temporaleschi, con valore massimo di 26 mm a Cittadella (PD), assenti o non significativi sulle Dolomiti ed in provincia di Verona;
- 30: rovesci e temporali sparsi, anche di forte intensità in pianura, con piogge massime di 80 mm a Cavallino (VE), 54 mm a Brogliano (VI) e 53 mm a Campodarsego (PD). Fenomeni assenti o poco significativi sulle Dolomiti e sul Veronese occidentale;

Dall'inizio dell'anno idrologico (otto mesi tra ottobre e maggio) sono caduti sul Veneto mediamente **1099 mm**; la media del periodo 1994-2013 è di 711 mm (mediana 616 mm). Gli apporti del periodo risultano ancora **superiori alla media (+55%)** e sono stimabili in circa 20.244 milioni di m<sup>3</sup> di acqua; negli ultimi vent'anni questi apporti sono stati superati solo nello scorso anno idrologico 2012-13. I maggiori quantitativi del periodo sono stati registrati sulle Prealpi, in particolare dalle stazioni di Recoaro loc. Turcati (VI) con 2442 mm, Rifugio La Guardia (Recoaro VI) con 2356 mm, Recoaro Mille (VI) con 2355 mm e Cansiglio loc. Tramedere (BL) con 2334 mm; gli apporti più bassi si sono rilevati alle stazioni di Trecenta (RO) con 594 mm e Castelnuovo Bariano (RO) con 610 mm. A livello di *bacino idrografico* (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2013, gli apporti risultano ovunque **superiori alla media: +66% sul Piave, +61% sul Livenza** (su questi due bacini tali apporti sono i maggiori mai registrati nell'ultimo ventennio), +57% sul Sile, +53% sul Lemene, +52% sul Brenta, +51% sull'Adige, +50% sul bacino scolante e sulla pianura tra Livenza e Piave, +48% sul Po e Tagliamento e +44% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco.

**Indice SPI** Per il mese di maggio: su gran parte della regione sono presenti condizioni di normalità ma con diffusi segnali di siccità moderata e severa sul Bellunese e limitati segnali di siccità moderata anche sulla costa meridionale e sul Portogruarese settentrionale; al contrario, segnali localizzati di umidità moderata/severa sono visibili sul litorale di Jesolo-Cavallino.

Per il periodo di 3 mesi: le condizioni di normalità sono nettamente prevalenti sull'intero Veneto, ma segnali di siccità moderata si collocano sul Veneziano settentrionale, mentre sono presenti deboli segnali sparsi e localizzati sia di umidità moderata sia di siccità moderata.

Per il periodo di 6 mesi: prevalgono le condizioni di umidità severa o estrema sul Veneto centro-settentrionale, mentre a meridione prevalgono segnali di umidità moderata, con una limitata area di normalità sulla parte centrale del Veneto meridionale e sul Delta del Po.

Per il periodo di 12 mesi: il Veneto settentrionale e centrale presenta prevalenti segnali di umidità moderata, mentre sulla pianura meridionale e occidentale, su parte del Veneziano e sulle Prealpi centrali sono presenti segnali di normalità.

**Riserve nivali** Maggio è stato di -1,2/-0,9 °C più fresco della norma, particolarmente la seconda decade (-3,5/-2,1°C). Nell'ultima quindicina del mese il giorno più fresco è stato il 16 (il 14 nella prima parte), il più mite dell'intero mese il 22. Molte le giornate con neve fresca già nella prima metà: 1,2,3,7,8,11,13, con limite

oltre i 1800-2400 inizialmente e a 1600-1400 m nei giorni 11 e 13; nella seconda metà ricomparsa della neve in quota il 19, 27 e 28, con apporti totali di 15 cm di neve fresca a 2500 m e 5 cm a 2200 m. Complessivamente in maggio sono caduti 25-40 cm di neve a 2200 m e più di 50 cm oltre i 2600 m. Nelle Dolomiti, da ottobre a maggio sono caduti mediamente 1200 cm di neve fresca a 2200 m di quota, 850 cm a 1600 m, 550-650 cm a 1200 m e 200 cm a 800 m. Le temperature, anche se sotto la media per tutto il mese, hanno favorito la lenta fusione del manto nevoso a tutte le quote con una riduzione di circa 60-80 cm di spessore nel mese. Nelle Dolomiti la copertura nevosa è ancora presente oltre i 2000-2200 m anche lungo i pendii soleggiati poco ripidi. L'indice di spessore di neve al suolo elaborato per le Dolomiti è il più elevato negli ultimi 28 anni precedendo il 1986, 1991, 2013, 1988 e 2004 nell'ordine. Le riserve idriche (SWE) a fine mese, per quanto riguarda il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave-Boite-Maé, sono ancora rilevanti e stimabili in 219 Mm<sup>3</sup> (SWE 161 mm), con più di metà volume (134 Mm<sup>3</sup>) concentrato sulla fascia sopra i 2250 m. Il valore al 31 maggio risulta quasi due volte e mezza la media storica (scarto +144%, dati ENEL 1966-2013), il 36% in più rispetto alla fine di maggio 2004, oltre venti volte il volume del 2012 e 2005.

**Lago di Garda** I livelli osservati, sostanzialmente stabili dall'inizio del mese di aprile, si mantengono nettamente superiori alle medie mensili di lungo periodo.

**Serbatoi** Andamento leggermente crescente, in maggio, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, con un incremento rispetto alla fine di aprile di circa 11 Mm<sup>3</sup>. Al 31 maggio il volume invasato è su valori normali (145 Mm<sup>3</sup>, +2% rispetto alla media storica, 86% del volume invasabile), poco sotto al massimo storico del 2013 (-10%). Tra gli invasi del Piave solo il Mis si presenta poco sotto la media del periodo (-16%). Lago sempre pieno sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori al 31 maggio di 38 Mm<sup>3</sup>, 98% del volume invasabile, +3% rispetto alla media storica, sui valori del 2012 e 2013, quasi un terzo in più del 2003. Il volume complessivamente invasato nell'anno idrologico è tuttora sopra la media sia sul Piave (+16%) che sul Corlo (+11%).

**Falda** Nell'alta pianura veronese (San Massimo, Villafranca Veronese) si osservano incrementi in linea con le oscillazioni stagionali (+50 e +33cm) ed i livelli permangono al di sopra dei massimi di riferimento per il mese: media mensile +108% e +124% rispetto alla serie storica. Nell'alta e media pianura centro occidentale (Dueville, Schiavon, Cittadella, Castelfranco) si osserva ancora una marcata diminuzione dei livelli fino a valori, a fine mese, di poco inferiori ai massimi per il periodo di riferimento (83°, 83°, 96° e 97° percentile) con valori medi mensili di poco superiori alla norma per Dueville e Schiavon (+63%, +79%) e ancora particolarmente elevati per Cittadella e Castelfranco (+105%, +119%). Nell'alta e media pianura centro orientale (Castagnole, Varago, Cimadolmo e Mareno) si osserva una fase di stazionarietà con livelli superiori alla media: 92°, 94°, 61° e 93° percentile (+72%, +74%, +17%, +80%). Nella bassa pianura veneziana (Eraclea) si osserva infine un proseguimento della diminuzione dei livelli fino a valori inferiori ai minimi della media del periodo (percentile 0°, media -114% rispetto alla serie storica).

**Portate** Portate movimentate, in maggio, sulle sezioni naturali montane del Piave, con un picco più accentuato il giorno 11 ed un marcato calo nell'ultima settimana. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare a *fine maggio* portate ovunque sostenute e **maggiori del 95° percentile**, superiori alla norma con scarti variabili tra +60% del Boite e +80% dell'alto Piave. I contributi unitari a fine maggio si attestano sui 60-90 l/s\*km<sup>2</sup> (108 l/s\*km<sup>2</sup> sul Cordevole a La Vizza, piccolo bacino in quota). Deflussi quasi ovunque oltre il 95° percentile anche per la portata *media mensile*, con scarti rispetto alla norma variabili tra +60% sul Cordevole (75° percentile) e +100% sull'alto Piave; contributi unitari medi mensili di 85-100 l/s\*km<sup>2</sup>. La portata media di questo mese risulta 2,5-3 volte la portata di maggio 2012, ma rimane leggermente inferiore allo stesso mese del 2013. Deflussi più ridotti nei bacini prealpini quali il t. Sonna a Feltre, con valori appena **sotto la norma** sia al *31 maggio* (tra la mediana ed il 75° percentile, -6% rispetto allo storico del periodo, contributo unitario 32 l/s\*km<sup>2</sup>) che come *media mensile* (tra il 25° percentile e la mediana, -8%, 35 l/s\*km<sup>2</sup>). Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano in maggio deflussi in sensibile calo: le portate a *fine mese* risultano sotto la norma (tra il 25° ed il 75° percentile) con scarti di -15% (Astico) e -30% (Posina). La portata *media mensile*, invece, si mantiene sopra la norma: +37% sull'Astico (contributo unitario medio mensile di circa 58 l/s\*km<sup>2</sup>) e +10% circa sul Posina (si ricorda che i dati di quest'ultima sezione hanno solo valore indicativo in quanto la scala di portata è in fase di aggiornamento). Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a fine maggio rappresentano deflussi di *durata* 10-15 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave, 85 giorni sul Sonna e 90 sull'Astico. Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico si mantiene ovunque ben sopra la norma, con scarti tra +60% (Cordevole, Posina) e +90% (Astico, Padola). Per i principali fiumi veneti le portate medie mensili si mantengono ovunque superiori alle medie di lungo periodo, anche se in calo nell'ultima quindicina del mese.